



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00132357
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	fibula a sanguisuga/ arco
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	San Lazzaro di Savena
PVCL	Località	San Lazzaro di Savena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN Museo/Contenitore/Sito Museo della Preistoria "Luigi Donini"

LDCU Denominazione spazio
viabilistico Via F.lli Canova, 49

LA ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

PRV LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVC Comune San Lazzaro di Savena

PRVL Località Caselle di San Lazzaro

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 132357

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. VII a.C.

DTZS Frazione di secolo metà

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 650 a.C.

DTSF A 625 a.C.

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD Denominazione cultura villanoviana

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica bronzo/ fusione

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU Unità cm

MISN Lunghezza 2,7

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto Arco ribassato con dorso rigonfio appiattito nella parte ventrale. Privo di decorazione.

NSC Notizie storico-critiche

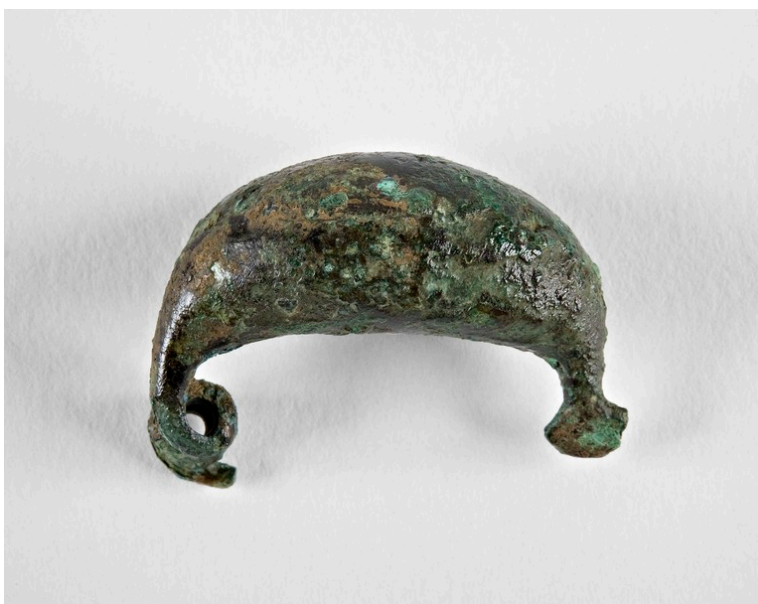
Le fibule si possono considerare le corrispondenti delle nostre attuali spille da balia, poiché svolgevano la funzione di trattenere lembi di vesti o mantelli. L'evoluzione delle forme e delle tipologie, mutando nel corso dei secoli, ne permette una buona seriazione cronologica, facendo delle fibule un valido elemento di datazione. Oggetto di ornamento sia maschile sia femminile, le fibule compaiono nelle sepolture spesso in quantità piuttosto elevata e con fogge differenti.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



DRA DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX Genere documentazione esistente

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 1994

BIBH Sigla per citazione 00039606

BIBN V., pp., nn. p. 244, n. 48

BIBI V., tavv., figg. tav. VI, n. 48

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA	Autore	Tovoli S.
BIBD	Anno di edizione	1989
BIBH	Sigla per citazione	S06/00000141
BIBN	V., pp., nn.	p. 262, n. 89
BIBI	V., tavv., figg.	tav. 117, n. 89

MST MOSTRE

MSTT	Titolo	La pianura bolognese nel Villanoviano.
MSTL	Luogo	Villanova di Castenaso (BO)
MSTD	Data	1994/1995

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2012
CMPN	Nome	Tonini E.

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni

La necessità di ampliare il tracciato autostradale del tratto Bologna-Rimini dell'A14, in prossimità del casello e del piazzale di manovra della stazione Bologna-San Lazzaro, ha consentito tra il 1988 e il 1990 di indagare un'ampia porzione di terreno e di riportare in luce una quarantina di sepolture villanoviane. L'area era già nota alla letteratura archeologica per essere stata oggetto, più di un secolo prima, di scavi estensivi da parte del conte bolognese Giovanni Gozzadini che, in un podere di sua proprietà in località Caselle, aveva esplorato quasi integralmente una vasta area funeraria a rito prevalentemente incineratorio. Per indicare la zona delle scoperte il Gozzadini utilizzò sempre il nome di "Villa Nova", la grande dimora di campagna al centro della sua vasta tenuta agricola, da cui è derivato il nome della facies culturale della prima età del Ferro ivi individuata ma anche l'errata collocazione topografica della necropoli nel territorio di Villanova di Castenaso. Solo da alcuni decenni la ricerca d'archivio ne ha permesso un'esatta localizzazione nel territorio di San Lazzaro di Savena, alle spalle della parrocchia di S. Maria delle Caselle, verso l'autostrada e lo svincolo Bologna-San Lazzaro, cui le nuove scoperte hanno dato ulteriore conferma. Gli scavi ottocenteschi, pur con gli intrinseci limiti documentari e la totale decontestualizzazione dei materiali recuperati, riportarono in luce 193 tombe, oltre la

metà delle quali a cremazione, caratterizzate da morfologie piuttosto variate, riferibili ad un arco cronologico complessivo compreso tra gli inizi dell'VIII e la fine del VII secolo a.C., in conformità con lo sviluppo e l'esaurirsi di quello che dovette essere il nucleo abitativo corrispondente, tuttora non individuato. Le più recenti indagini, concentrate in un lembo al margine orientale della necropoli del Gozzadini, hanno permesso di verificare dati relativi sia alla struttura delle sepolture sia alla topografia e all'organizzazione generale dell'area funeraria. Disposte in nuclei distinti, evidentemente riconducibili a contesti sociali e/o familiari specifici, le tombe presentano ora tipologie poco differenziate, di regola scavate entro semplici fosse terragne di forma per lo più quadrangolare, con corredi d'accompagnamento piuttosto ricchi riferibili in particolare all'ultima fase di frequentazione dell'area necropolare, tra la fine dell'VIII e il VII secolo a.C. Un'utilizzazione tarda che trova conferma nell'assetto distributivo stesso delle sepolture, poste marginalmente rispetto al nucleo esplorato nell'800, a dimostrazione di un accrescimento del sepolcreto per progressiva espansione, dinamica consueta nel panorama culturale della prima età del Ferro bolognese.